

i costi, non solo economici, dell'operazione; tralasciando cioè l'analisi dei rischi e dei conseguenti costi sociali, in termini di salute pubblica e di impatto ambientale;

in altri paesi, europei come, ad esempio, la Germania, i trasporti delle scorie radioattive seguono un protocollo standardizzato di sicurezza che prevede, innanzitutto, l'utilizzo di mezzi speciali, percorsi protetti e scorte di sicurezza —:

se i Ministri siano al corrente di tali notizie e, ove queste fossero confermate, quali provvedimenti urgenti intendano prendere per evitare che, ancora una volta, l'agire su questa materia sia lasciata all'improvvisazione e senza una strategia complessiva che tenga conto, prima di tutto, della salvaguardia della salute degli operatori, dei cittadini e dell'ambiente.

(4-09262)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata:

REDUZZI e RUGGERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane di febbraio 2004, nei comuni della bergamasca si sono verificati gravi disservizi nell'erogazione dell'energia elettrica, innescati dal maltempo, presentandosi sotto forma di nevicate tutt'altro che eccezionali;

tali disservizi evidenziano le carenze gravi del sistema elettrico italiano, come già testimoniato dal *blackout* di settembre 2003;

la situazione su tutto il territorio nazionale presenta, infatti, lacune e criticità, i cui punti fondamentali attengono a:

a) mancanza di una politica elettrica: ormai da diversi anni non esiste un piano energetico e il settore viene lasciato all'improvvisazione, alle interferenze dei

localismi e, soprattutto, esposto ai rischi della sicurezza di approvvigionamento e di garanzia del servizio;

b) mancanza di coordinamento del sistema: uno degli aspetti più preoccupanti dell'incompletezza delle scelte si individua nella mancanza di una « cabina di regia » in grado di coordinare e programmare le scelte e le attività dei diversi soggetti presenti nel sistema elettrico, con conseguenze e rischi pesanti per il Paese;

c) mancati risultati della liberalizzazione, nonostante le proclamate promesse circa gli effetti positivi che il processo di liberalizzazione del mercato italiano ed europeo avrebbe dovuto determinare: la constatazione è che la qualità del servizio è in via di peggioramento e la disponibilità efficiente complessiva del sistema non è in grado di fronteggiare la domanda;

d) mancanza di politica industriale delle imprese elettriche: i vari operatori e le imprese che agiscono nel settore ispirano le loro scelte quasi esclusivamente a parametri ed obiettivi finanziari, sacrificando le scelte di politica industriale e quelle esclusive connesse agli obblighi del servizio pubblico in concessione —:

quali misure, azioni e direttive intenda assumere in relazione alle politiche dell'azienda Enel, al fine di garantire la sicurezza e la continuità della fornitura di energia elettrica, intesa ancora come servizio pubblico essenziale, e quali decisioni intenda assumere per sopperire alla mancanza di un'efficace politica elettrica, specie in tema di sicurezza di approvvigionamento e garanzia del servizio. (3-03161)

ANEDDA, BELLOTTI, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DEL-

MASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

tra sabato 28 e domenica 29 febbraio 2004 oltre 20 centimetri di neve hanno ricoperto la provincia di Rovigo e gran parte d'Italia, colpendo in modo particolare la zona del Polesine, nella quale migliaia di persone sono rimaste senza corrente elettrica;

i disagi più grandi, come sempre, li hanno subiti gli anziani che vivono soli, trasportati in via del tutto eccezionale in ricoveri d'emergenza;

in molte zone della provincia di Rovigo il *blackout* ha avuto una durata di sessanta ore e, se i danni subiti dai cittadini e dalle famiglie sono stati gravosi, i danni alle aziende, impossibilitate a svolgere il proprio lavoro, non sono ancora quantificabili;

già in altre occasioni il Polesine era stato vittima di eventi atmosferici di tale intensità, ma mai si erano verificati casi di così grave disagio;

nella mattina di domenica 29 febbraio 2004, nella sola provincia di Rovigo, 30.000 persone erano senza luce, senza riscaldamento e con serie difficoltà nel reperimento di acqua potabile e per molti di loro, per ore e per giorni, è stato

impossibile ottenere delle informazioni presso il numero «verde» dell'Enel, al quale non rispondeva nessuno;

il fatto che i pali della luce siano caduti a terra ed i tralicci della media e dell'alta tensione abbiano ceduto sotto il peso di soli 20 centimetri di neve — un peso certo non eccezionale — lascerebbe supporre una debolezza delle strutture dell'Enel nella zona interessata ed una non adeguata manutenzione;

l'azienda gestore ha giustificato il *blackout* di sessanta ore affermando che si sarebbe trattato di un evento del tutto eccezionale dovuto al maltempo, che era tale da rendere difficile anche ai tecnici il monitoraggio della situazione e gli interventi, perché ogni spostamento in campagna era ostacolato dalla grande quantità d'acqua e di neve —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere perché siano verificate eventuali responsabilità da parte dell'azienda erogatrice dell'energia elettrica, al fine di disporre, se del caso, il rimborso degli utenti danneggiati, e quali accertamenti intenda disporre al fine di verificare lo stato di salute delle strutture dell'Enel e di accertarsi che l'azienda stessa realizzi e renda pubblico un piano d'azione preventivo affidabile, atto ad evitare il ripetersi di situazioni di estremo disagio e di grave danno per gli utenti. (3-03162)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

esistono forti elementi di preoccupazione per lo sviluppo delle strategie industriali del Gruppo Galileo. Queste preoccupazioni rivengono dalla notizia apparsa sui giornali (*La Repubblica* — 21 febbraio 2004) a proposito di un possibile accordo tra Francia e Gran Bretagna che spazzerebbe l'intesa precedente tra la Finmeccanica e la Bae Systems;

inoltre sono già in atto, da parte della Galileo di Firenze, iniziative che prevedono una maggiore incentivazione delle dimissioni volontarie, numerosi pensionamenti non rimpiazzati e numerose esternalizzazioni (magazzini, manutenzione impianti, eccetera) —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché venga rilanciato l'accordo industriale tra la Bae Systems e la Finmeccanica;

quali iniziative intenda intraprendere per potenziare e qualificare l'inserimento di eccellenza industriale della Galileo che vanta storicamente tecnologie d'avanguardia nella competizione sullo scenario globale;

se non ritenga necessario intervenire per difendere, consolidare ed ampliare la capacità di occupazione di questo importante polo industriale che si distingue per le straordinarie potenzialità sia tecnologiche che umane. (4-09265)

COSTA. — Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:

la ipotizzata trasformazione della Caserma della POLSTRADA di Ceva (Cuneo) in postazione citofonica per buona parte delle 24 ore non ha trovato consenso né da parte degli operatori di polizia (in particolare sindacati) né da parte delle amministrazioni comunali interessate;

la decisione che si spera possa e debba essere rivista ovviamente prima della sua entrata in vigore riproponga il problema dei controlli lungo le strade del cuneese, teatro di gravi, ripetuti, statisticamente drammatici incidenti stradali mortali (con oltre 100 vittime l'anno);

quale sia il controllo medio (pattugliamento nelle varie forme) lungo tratti autostradali, di strade statali, regionali, provinciali, comunali della provincia di Cuneo —:

se corrisponda al vero che viene effettuato un controllo statisticamente rilevante lungo i tratti autostradali, poiché la società Torino-Savona per assicurarsi il servizio paga — contrattualmente — lo stesso servizio (fornendo quasi tutto: dalla costruzione, la manutenzione e la ristrutturazione delle caserme che ospitano i reparti di Polizia, fino all'arredamento, al riscaldamento dei locali, alle auto di servizio, al carburante e addirittura la « sirena bitonale » e la segnaletica di emergenza);

se corrisponda al vero che le pattuglie della stradale sono ridotte al minimo lungo le altre strade molto più pericolose;

se corrisponda al vero che né i carabinieri né la guardia di finanza né i vigili urbani sono in grado (per carenza di personale) di effettuare un servizio parallelo adeguato;

se sia stata fatta una radiografia completa del servizio su tutto il territorio provinciale per verificare dove i controlli vengano effettuati. (4-09267)

LUCCHESI. — Al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

le Compagnie di assicurazione hanno annunciato di diminuire il costo delle polizze Rca di appena il 4 per cento, dopo avere praticato per anni aumenti superiori al 50 per cento in alcuni casi e oltre il 100 per cento in altri;

si sa che gli incidenti stradali sono notevolmente diminuiti, quindi gli esborsi sono calati di almeno il 50 per cento, appare quindi scandaloso e provocatorio diminuire di appena il 4 per cento le polizze assicurazioni auto —:

se il Governo intenda adottare iniziative anche di natura normativa dirette a determinare un abbassamento delle tariffe Rca. (4-09270)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la presenza in Calabria di un centro di eccellenza portuale, come è notoriamente il Porto di Gioia Tauro (Reggio Calabria) per volumi di movimentazione oltre tre milioni di teuss nel 2003, per qualità di servizi, per alto grado di internazionalizzazione, pur costituendone la pre-condizione, non ha attivato un analogo sensibile processo di sviluppo del territorio;

secondo l'interrogante la mancata attuazione della zona franca aperta, la lentezza nell'avvio e completamento dei lavori utili alle grandi opere infrastrutturali portuali e retro portuali, la inefficiente programmazione delle attività indotte utili a produrre una forte ricaduta occupazionale, la pressoché inesistente programmazione congiunta tra regione, autorità portuale, ASI ed enti locali sono i fattori e le cause del mancato sviluppo occupazionale;

corruzione, racket, usura, truffe, caro-denaro e tassi d'interesse stratosferici, eccessiva burocrazia e cavillosità ragionieristica, infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale, non incoraggiano gli imprenditori calabresi ad investire in quell'area;

la titolarità e le competenze dei terreni del porto e dell'interporto sono state fino a qualche giorno fa, oggetto di reciproca rivendicazione tra ASI e autorità portuale;

l'interrogante, nella passata legislatura, ha presentato atti di sindacato ispettivo nei quali ha evidenziato discutibili comportamenti dell'ASI nell'area di Gioia Tauro;

nell'area di sviluppo industriale si sono insediate diverse imprese che hanno ottenuto i finanziamenti in base alla legge n. 488/92;

nei giorni scorsi la guardia di finanza di Roma ha eseguito nove provvedimenti di custodia cautelare emessi dalla procura di Palmi (Reggio Calabria) per una truffa di oltre 11 milioni di euro a danno del ministero delle attività produttive;

i citati provvedimenti di custodia cautelare sono stati effettuati a seguito di una inchiesta che ha portato all'accertamento di una indebita percezione di finanziamenti, statali e di fonte comunitaria, per oltre 11 milioni di euro (ottenuti in applicazione della legge n. 488/92) da parte degli imprenditori titolari della Sicma Spa, di alcuni imprenditori di Alessandria e di altre società collegate di cui una in Francia e due in Gran Bretagna;

risulta all'interrogante che degli 81 lavoratori che avrebbero dovuto essere assunti dalla Sicma, ne erano stati inizialmente formalizzati meno di 20, poi licenziati; questo in un territorio che ancora oggi presenta il più alto tasso di disoccupazione registrabile nell'intero Paese;

purtroppo risulta all'interrogante che molte imprese aggiudicatarie del finanziamento 488/92 nell'area di Gioia Tauro, non hanno ancora garantito il numero di posti di lavoro previsti;

molte delle citate aziende o non sono mai entrate in produzione o stanno per chiudere, anche perché l'attività non è riconducibile all'indotto dell'attività portuale, altre ancora hanno ceduto l'attività, con il risultato di pochissimi posti occupazionali rispetto a quelli preventivati, il tutto a discapito dei grossissimi finanziamenti ricevuti;

analoga situazione alla Sicma Spa si è verificata, sempre nei giorni scorsi, nei confronti della Ditta Metalmeccanica Ofin a Vibo Valentia —:

come sia stato possibile che il competente ufficio del ministero abbia concesso i finanziamenti alle imprese in assenza dei requisiti previsti dalla legge.

(4-09271)

CENTO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 luglio 1973 con decreto ministeriale veniva accordata alla società Agip Spa, per la durata di anni trenta, la concessione per la coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi « D.C1.AG » ubicata nel mare Jonio, nell'ambito della zona D, di cui all'articolo 5 della legge 21 luglio 1967, n. 613;

in data 7 luglio 2003 è scaduto il termine della citata concessione;

per trent'anni il popolo crotonese è stato a giudizio dell'interrogante beffato da un miraggio di benessere dissoltosi in trent'anni di sfruttamento, senza alcuna ricaduta significativa per la città ed i suoi abitanti; se non l'effetto di frenare la promozione delle valenze culturali del territorio, che opportunamente sfruttate avrebbero consentito di originare un settore economico qualificato e qualificante per la città;

tale coltivazione potrebbe aver indotto o concorso ad amplificare fenomeni di compromissione degli equilibri tettonici nell'area di coltivazione;

nella seduta del 2 aprile 2003 il Consiglio comunale di Crotona ha « ribadito il giudizio non positivo sull'attività imprenditoriale di ENI nel contesto cittadino sia in termini di ricaduta economica e sociale che ambientale » —:

quali provvedimenti intenda intraprendere per commissionare uno studio particolareggiato che appuri l'esistenza di fenomeni di compromissione degli equilibri tettonici nell'area di coltivazione imputabili all'estrazione del metano;

se ritenga opportuno non accordare il rinnovo della suddetta concessione prima di conoscere l'esito di detto studio e se questa invece fosse già stata rinnovata quali siano i tempi certi e gli estremi della domanda di rinnovo e verificare la legittimità della proroga concessa;

se non ritenga di attivarsi perché siano definitivamente chiusi i pozzi metaniferi, ove il suddetto studio accertasse danni ambientali irreversibili provocati dalla coltivazione di idrocarburi. (4-09274)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

GIACHETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

I siti internet di informazione televisiva sono normalmente di pubblico accesso ai cittadini di qualsiasi età, e sono pertanto visitabili anche da un'utenza di età minore;

la pubblicità diffusa in questi giorni sui canali televisivi Mediaset e su quotidiani nazionali invita esplicitamente a collegarsi al sito www.mediasetonline/digitaleterrestre per avere informazioni alla TV digitale;

nell'accedere alla *home page* del sito www.mediasetonline.com/digitaleterrestre, lo sponsor di riferimento contiene immagini a esplicito sfondo erotico;

tali immagini sono cliccabili e inviano ad altri siti, la cui osservazione prevede la seguente procedura « Installare ed eseguire questo software è esente da virus al 100 per cento. Clicca su "Sì" per accettarne i termini e le condizioni di utilizzo. Questo programma, il cui uso è riservato a maggiorenni, vi collegherà ad internet mediante i nostri *server* per navigare liberamente e velocemente al costo di 3 euro al minuto più 1,20 euro alla risposta (iva compresa) per una durata max di 4 minuti circa. New Dial è intestataria delle linee utilizzate (domande@newdial.com). In caso di sconnessione sarà possibile riconnettersi alle stesse condizioni di questo avviso. L'accettazione dell'avviso competerà l'installazione di una pagina predefinita nel *browser*. Ora non vi resta che